

Ieri ● minima 9°  
● massima 24°  
Oggi Il sole sorge alle 5,52  
e tramonta alle 20,21

# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Cristina Gonfiantini, 11 anni  
è entrata in un rudere  
con i compagni di scuola  
È crollato un solaio pericolante**

**La rete di recinzione  
è rotta in più punti  
e nel fabbricato fatiscente  
può entrare chiunque**

## Bimba muore giocando a villa Torlonia

Doveva essere una spensierata festa di compleanno nel verde di villa Torlonia, si è trasformata in tragedia. Cristina Gonfiantini, 11 anni, è rimasta schiacciata nel crollo del solaio di un vecchio rudere, dove si era intrufolata per giocare. La bambina è morta sul colpo, ferita una sua amichetta. Un incidente «annunciato», in una struttura cadente, protetta da una rete piena di buchi, dove chiunque può entrare.



STEFANO POLACCHI

Un rumore sordo e il solo del vecchio rudere ha ceduto, trascinando la piccola Cristina Gonfiantini tra sassi e macerie. Gli altri suoi compagni di gioco si sono salvati, un blocco di pietra ha schiacciato la bambina, di appena 11 anni, uccidendola sull'istante. Una sua amichetta, Valentina Mari, è rimasta ferita. Un pomeriggio iniziato in allegria a villa Torlonia, sulla Nomentana, si è trasformato in tragedia. Una sciagura quasi «preannunciata», in una vecchia struttura cadente, circondata da una rete ridotta a un «colabrodo», angolo prediletto da ragazzini in cerca di giochi emozionanti nel vecchio edificio.

«Valentina è rimasta stesa sull'erba, sotto choc: è stata lei, insieme a Michele, il bambino che festeggiava il compleanno, a tirare fuori dalle macerie e dal calcinaccio il corpo senza vita di Cristina. Pochi minuti prima stavano giocando tutti sul prato, vicino all'ingresso di via Stracusa. Poi cinque dei nove amichetti si

sono allontanati, diretti verso la «serra moresca», un vecchio rudere di villa Torlonia, semidiroccata e recintata. Sono riusciti a entrare e ad intrufolarsi in un'ala della serra, ad arrampicarsi al primo piano della costruzione. Mentre stavano scendendo per tornare dagli altri compagni, il solaio è caduto, Cristina, che era l'ultima a calarsi giù, non ha avuto scampo.

Come inebetita, la mamma di Michele, la signora Nicoletta Bruni, non riusciva ancora a credere che la bimba fosse morta. Aveva lei la responsabilità dei nove ragazzini. Aveva pensato lei di accompagnarli all'aria aperta, a villa Torlonia, vicino alla scuola svizzera di via Malpighi che tutti frequentavano, per fargli trascorrere una festa di compleanno diversa, spensierata, approfittando anche della giornata calda. D'altronde tante volte, anche con i maestri di scuola, i bambini erano andati a giocare nella villa. Chi avrebbe mai pensato a una si-

mile sciagura? «Gli ho detto tanto di non allontanarsi - ripete la signora Nicoletta - con le lagrime agli occhi - di non avvicinarsi alle rovine. Invece ho visto improvvisamente due di loro porre le mani verso di me, mi hanno fatto il nome di Cristina. Sono corsa, li ho seguiti fin dentro la serra. Ho visto Cristina a terra, ho capito che era successo l'irreparabile».



Valentina, sotto choc e confusa, viene portata in ospedale. Per la sua amica Cristina (foto in alto) non c'è più niente da fare

## Casali abbandonati, le colpe del Comune e del Ministero dei Beni culturali «La morte di Cristina è assurda» Sotto accusa il degrado dei parchi

ROSSELLA RIBERTI

Cadono a pezzi, rovinano in silenzio. Tramonta lo splendore e sorge l'alba triste del pericolo. Le ville storiche romane sono abbandonate, ormai a rischio. Nei prati e nei casali antichi i bambini possono morire. Come a villa Torlonia, negli edifici fatiscenti della serra moresca. In quelli della Cascina della Civette, della Limonaia, del teatro romano, delle vecchie stalle e della villa vera e propria.

«La circoscrizione non può fare nulla - denuncia il presidente De Silvio Mosca - non è responsabile del degrado e del pericolo della villa. I suoi «proprietari» sono il ministero dei Beni culturali, l'assessorato al servizio giardini e alla cultura. Per la serra moresca il progetto c'era. Sarebbe

dovuta diventare un'esposizione permanente dell'artigianato. Il 14 aprile scorso il consiglio della terza circoscrizione era tornato a riunirsi sul degrado della villa votando all'unanimità un ordine del giorno comunista nel quale si ribadiva il valore della destinazione pubblica della villa e l'urgenza di finanziamenti per il suo recupero.

«La morte della piccola Cristina è assurda - commenta indignato il presidente dell'Associazione amici di villa Torlonia Carlo Antiero - chiama in causa l'inammissibile immobilismo istituzionale. La nostra associazione valuterà se presentare un esposto alla procura della Repubblica per omissione di atti di ufficio. L'assessore all'ambiente Ga-

briele Alciati parla invece di fatalità: «Una tragica, dolorosa fatalità - commenta - che si è verificata per circostanze imprevedibili. Antonio Cederna, deputato della Sinistra indipendente, punta il dito contro il degrado del patrimonio artistico e ambientale: «Con questo episodio funesto, vengono al pettine le responsabilità di chi lascia nell'incertezza di chi grandissimo valore».

## Chiuso asilo «Arcobalena» Locali da ristrutturare ma il Campidoglio non autorizza i lavori

Il cancello della scuola per l'infanzia «Arcobalena» da ieri coperto da un enorme cartello rosa e azzurro dove rimbombava la scritta «Vogliamo mandarci via». La cooperativa che gestisce la scuola ha infatti dovuto sospendere il servizio in seguito a un'ordinanza del sindaco che intimava la chiusura per motivi sanitari.

Nel parco del Celio, dietro la chiesa di San Gregorio, c'erano costretti a stare, genitori e una «representanza» dei 55 bambini, tra i 18 mesi e i 6 anni, rimasti senza scuola da un giorno all'altro. I motivi della chiusura riguardano le precarie condizioni, esterne e interne, dei locali: mancano la spesa in muratura per la cu-

## «Portoghesi» ma napoletani finti arbitri all'Olimpico

Tesserini da arbitri di calcio in bella mostra e s'imbucavano gratis all'Olimpico. Alcune volte è andata bene, ma proprio sul più bello, per Napoli-Roma, il trucco non ha funzionato. Gli agenti, infatti, si sono accorti che il tesserino era «made in Forcella» e hanno denunciato i «portoghesi» tutti arrivati da Napoli. Ieri mattina, davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale, è cominciato il processo: venti gli imputati e tutti accusati di falso.

## A Ciampino eletto sindaco comunista

Con 24 voti di Dc, Pci, Pli e Pli, il comunista Antonio Ruggia è stato eletto sindaco di Ciampino. Trentatré anni, insegnante, sposato con due figli, Ruggia è stato vicesindaco dal 1987 fino ad oggi. La paralisi amministrativa del Comune era stata determinata dalle lotte interne del Psi che chiedeva le dimissioni del sindaco Giovanni Venditti, socialista anche lui, reo di essere passato da una corrente all'altra del partito.

## Un edificio scolastico conteso da due istituti

Si avvia alla conclusione la lunga vicenda che ha visto due scuole, l'ipsia di via Aquilonia e l'istituto per geometri «Boaga», contendersi un edificio ultimato da mesi e mai utilizzato. Il Provveditorato, infatti, ha annunciato agli assessori Antonio Mazzocchi e Oliviero Milana l'assegnazione della nuova costruzione all'ipsia. La notizia, com'era prevedibile, non ha suscitato l'entusiasmo degli studenti e degli insegnanti del «Boaga», costretti a fare i conti con spazi insufficienti e inadatti.

## In sessanta occupano abusivamente case popolari

Quasi tutti stranieri. In sessanta avevano occupato tre stabili in avanzata fase di ristrutturazione in via Tor di Nona, angolo via della Rondinella. Gli agenti del primo commissariato sono intervenuti, per far sloggiare gli occupanti, chiamati dalla direzione case popolari (proprietari degli stabili) e dall'ufficio speciale casa che ha già provveduto all'assegnazione degli appartamenti ad altrettante famiglie sfrattate. Alcuni giovani sono stati arrestati perché contravventori al foglio di via, tutti sono stati denunciati per occupazione di edificio pubblico.

## Sequestrati i beni di Fusco ma di 11 miliardi ne rimane uno

Dirigendo l'ufficio delle imposte, Giuseppe Fusco era riuscito a mettere da parte un gruzzolo di undici miliardi. Soltanto prima sequestrati, poi dissequestrati e infine, dopo una decisione della Cassazione, di nuovo sequestrati. Ma nel frattempo i miliardi avevano «preso il volo». Infatti, quando la Guardia di Finanza è tornata per sequestrare il denaro di Fusco, latitante e ricercato con un mandato di cattura per concussione e violazione delle leggi tributarie, ha scoperto che di tutto il gruzzolo era rimasto solo un miliardo in contanti.

## Tor de' Schlavi: il centro emodialisi va garantito

In un'interrogazione al presidente della giunta regionale e all'assessore alla sanità, il vicepresidente del consiglio regionale, Angiolo Marroni, chiede assicurazioni sull'impegno finanziario della Regione affinché sia garantito il servizio di emodialisi presso il centro clinico di via Tor de' Schlavi da cui, attualmente, giungono notizie preoccupanti sulla continuità del servizio stesso.

## Fregene e Focene «aspettano» il mare

«Riusciranno i nostri eroi (Comune e Regione) a permettere la balneazione a Fregene e Focene prima dell'arrivo dell'autunno?». È quanto si chiede il consigliere comunale verde Paolo Guerra che ha seguito i ritardi dell'arrivo dell'autunno. È quanto si chiede il consigliere comunale verde Paolo Guerra che ha seguito i ritardi dell'arrivo dell'autunno. È quanto si chiede il consigliere comunale verde Paolo Guerra che ha seguito i ritardi dell'arrivo dell'autunno.

## Circolo Udi «La goccia» «Donna ascolta donna» Un numero di telefono per l'aiuto psicologico

Svelare il disagio. Nominarlo. Mettendo a fuoco i segni che la violenza traccia nella psiche, sconquassando la vita. E ritrovare la forza, il proprio valore. È l'obiettivo del nuovo servizio di consulenza psicologica messo a punto da 8 psicoterapeuti insieme al circolo Udi La Goccia. «Donna Ascolta Donna», che garantirà l'assoluta anonimato e l'urgenza (il sabato) e il lunedì, mercoledì e sabato mattina nella sede dell'Udi in via della Colonna Antoniana 41, non vuole essere un luogo terapeutico. Punta invece alla relazione tra donne, all'ascolto che rompe la solitudine.

## Giubilo racconta la sua verità sul contestato appalto e cerca di radunare il pentapartito sui Mondiali Attacco al sindaco di Mensurati e del Psi. Il Pci: «Tentativo patetico di far finta di niente»

## «La Cascina (e la poltrona) non la mollo»

Dopo gli attacchi degli ex alleati laici e socialisti, il sindaco Giubilo ha ieri raccontato la sua verità sul contestato appalto alla Cascina. E non demorde: parla di una prossima giunta per i Mondiali e mai di dimissioni. E avvisa: «Le elezioni non ci fanno paura». Duro attacco al sindaco del Dc Elio Mensurati e del comitato regionale socialista. Il Pci: «Un tentativo ridicolo e patetico di far finta di niente».

STEFANO DI MICHELE

Solo a guardia della Cascina, il sindaco Giubilo racconta la sua verità sul contestato appalto, invita gli ex alleati di nuovo in giunta sui Mondiali e intanto li avverte: «La Dc si sente forte, non ha paura delle elezioni». Il primo cittadino ha ieri convocato una conferenza stampa nella sala delle Bandiere, quella dove si riunisce la giunta e dalla quale mercoledì scorso sono usciti sbattendo la porta gli as-

essori laici e del Psi. Il voto dc sulla Cascina per Giubilo «è stato un voto tecnico, non politico». La presa di posizione del Psi è determinata da elementi politici. Insieme al sindaco, c'era l'assessore alla scuola Antonio Mazzocchi. «Non potevamo che riconfermare la Cascina se non volevamo interrompere il servizio di refezione scolastica», ha detto quest'ultimo, sbandierando un mucchio di carte: le

sue lettere al prefetto, la richiesta alle altre ditte di subentrare al posto della Cascina, il rifiuto di queste ultime (con una curiosità: le lettere di rifiuto di ben sei cooperative - Italhospital, Sogil, Romana Gestione Mense, La Fenice, Poliedra e Briaco - sono identiche nel minuscolo testo di appena tre righe).

Giubilo, comunque, non riesce proprio a farsene una ragione della fine del pentapartito. E propone una giunta sui Mondiali per la prossima settimana, l'approvazione del piano investimenti per il 10 giugno. «Ci sono questioni che il pentapartito può ancora affrontare - ha detto -. Ho chiesto all'assessore Palmoli di chiudere entro due-tre giorni tutte le questioni relative ai Mondiali». E ai socialisti, insieme alla carica delle grandi opere, Giubilo presenta anche il bastone. «L'autocoscienza

dc e consigliere comunale, chiama in causa direttamente piazza del Gesù, dove «nessuno cerca di fermare la rovina caduta di Giubilo verso il baratro dell'isolamento politico della Dc». Con la decisione di votare a qualunque costo l'appalto alla Cascina, Giubilo «ha aperto una ulteriore questione di carattere politico con gli alleati». «A chi giova dunque, l'ultima forzatura sulla questione delle mense voluta da Giubilo e Sbardella? Non certo alla risoluzione della crisi capitolina né tantomeno ad una futura collaborazione della Dc con gli altri partiti». Un altro «affondo» al sindaco (che dopo la lettera di Marinoni al partito sull'autocoscienza si sia affannando a cercare i responsabili del pentapartito, ma finora è riuscito a sentire solo il liberale Antonelli e il psdi Giulio) è arrivato anche ieri dai socialisti. Il co-

mitato regionale del Psi, che al suo recente congresso ha molto discusso (e si è diviso) su Ci, in una nota fa sapere che «la posizione del Psi sugli sbocchi della crisi capitolina è responsabile e condivisa da tutto il partito». La colpa è della Dc: «con il suo tentativo di trascinare una situazione che al collasso amministrativo aggiunge il discredito della istituzione cittadina». Critiche vengono anche dal segretario della Cisl Alfredo Orsini, mentre per il verde Paolo Guerra «occorre valutare la situazione per parte pagina deve svolgersi alla luce del sole, in consiglio comunale». Polemico con l'assessore Mazzocchi è invece Antonello Falorni. «In commissione dice una cosa, in giunta un'altra, alle conferenze stampa un'altra ancora - accusa il consigliere del Pci - Mazzocchi è il perfetto assessore al gioco delle tre carte».

intende interagire con gli altri servizi già messi in campo dalle donne. «Finora, di fronte ai drammi della violenza, le donne sono ricorse a strumenti di sostegno legale - ha detto Maria Frandi - ora vogliamo fornire un nuovo servizio, che negli altri paesi europei è già in funzione, aprendo una comunicazione con le donne sul versante del disagio psichico». Nei totale disinteresse delle istituzioni (le delibere presentate in Consiglio comunale contro la violenza sessuale, giacciono nei cassetti da anni), le donne continuano a fare da sole. Dalla prossima settimana sarà possibile prenotare i colloqui telefonando al 6788241. Il lavoro delle 8 professioniste volontarie sarà affiancato anche da alcune studentesse che organizzeranno e raccoglieranno le richieste di colloqui.